

hanno cercato di avvelenare le cisterne et tutte l'altre acque che potevano haver gli nimici et diverse sorti di vettovaglie. Et sì in queste come in altre cose hanno sempre atteso gli accorti capitani al loro avvantaggio. Nè io saprei come ho detto già mai dare altra regola che quella che si può comprendere negli essempli raccontati.

In somma (disse il Cornaro) Mr. Alessandro mio, gli effetti che tutta via ci dimostrate sono molto contrarii alle parole perciochè quelle poco o nulla del nostro sapere ci promettono. Et questi avanzando non solo la promessa, ma la nostra aspettatione ancora ci fanno conoscere che sì come è inditio dell'intender d'altrui il saper dimostrarlo con parole, così medesimamente è da conchiudere che è buono operatore et ancora buono parlatore. Onde non è meraviglia che voi che così bene operate così bene anco parliate. Maraviglia è che giudichiate noi huomini di sì poco giuditio che vi crediate con parole tenerci ascosa la virtù vostra. Ma questo alla vostra modestia et virtuosa natura concedasi. Fra tanto se delle astutie dire vi resta non vi sia grave di seguitare.

Disse il Contarini:

L'esser dall'huomini et dal mondo meritatamente stimato et tenuto gran Capitano di Mare conviene che nasca dal saper ben correddare, metter ad ordine et in ponto di tutti i suoi bisogni un'Armata, saperla con l'occasione di combattere con bello et sicuro ordine incamminare nei suoi viaggi, et far urtare oltra sì nella nimica guadagnandosi l'avvantaggio et del corso del mare et del vento et del sole et del sottometerla al terreno. Saper qual artiglieria s'hanno a sparar quando si va ad incontrar et quali. Quando si deve urtare, quali armi hanno da esser le prime che adoperar si debbono. Quando accozzate si sono insieme, saper con assai sicurtà dai suoi soldati far andar ad assalire le navi, et a battere le muraglie. Saperla far strattagemmare alla vista de nimici quando col mostrarsi largamente schierata quando ristretta, quando con li arbori et quando senza, quando con le vele,